

## IL CASO ENGLARO

## Morta la donna col marito in stato vegetativo

Fece causa all'ospedale dopo l'intervento che ridusse l'uomo come Eluana, ma rifiutava di staccare la spina

Se n'è andata prima lei del suo grande amore, per il quale stava combattendo, essendo lui da tre anni e mezzo in stato neurovegetativo. «Da cattolica - affermava - dico che Eluana Englaro non va "uccisa", mentre invece mio marito andava lasciato morire, perché era giunta la sua ora». L'aggravarsi d'un tumore l'ha portata via l'altro giorno: così per l'udinese Ernestina Fedrico, 49 anni, ha deciso il destino. Crudele.

Oggi le tre figlie e i tanti amici di Ernestina la saluteranno per l'ultima volta al Tempio Ossario: alle 14 il funerale. Altro "regalo" del destino è stato il suo ricovero il giorno di Natale: da allora non è più uscita dall'ospedale.

Donna forte e decisa la signora Fedrico. E innamorata. Così innamorata del suo Pietro De Rovere da non volergli staccare la spina. Nella sua causa all'ospedale - seguita dall'avvocato Luca Diana - la donna si chiedeva se i soccorsi fossero andati oltre il limite, riportando suo marito a "questa" vita.

La sera del 13 ottobre 2005 De Rovere, classe 1947, ebbe un arresto cardiocircolatorio mentre Ernestina si trovava in un'altra stanza della casa che dividevano in via Zanon. Passò evidentemente troppo tempo da quell'istante a quando fu chiamato il 118 e, soprattutto, a quando l'uomo arrivò in ospedale. I danni cerebrali ormai l'avevano ridotto a com'è adesso, nella struttura a Cividale

insieme ad altre tre persone nelle sue condizioni.

«Ci hanno creato un danno», affermava Ernestina Fedrico, un dan-

Ernestina Fedrico  
vittima  
di una malattia

no più esistenziale che economico, visto che il Sistema sanitario nazionale si occupa completamente dell'uomo. In discussione, insomma, non c'è la bravura dei sanitari intervenuti. «Loro sono stati bravissimi - diceva la signora - è come se l'avessero resuscitato. Ma quale vita gli hanno dato? Nell'asse del tempo dell'essere umano ci sono l'inizio e la fine: nascita e morte sono determinate dal volere di Dio. È un disegno divino: siamo tessere d'un puzzle. Resuscitato? Solo "uno" è resuscitato. Proprio perché sono cattolica, penso che per mio marito sia stata contrastata la volontà divina. Se mi restituisci la vita me ne devi ridare anche la qualità. Qui è stato negato il diritto di morire».

Parole che adesso risuonano come un cinico destino nelle persone che conoscevano Ernestina Fedrico e sapevano con quanto amore e dedizione continuava a "parlare" con suo marito. Che è ancora là, a Cividale, chissà per quanto. Come Eluana. (g.s.)



Ernestina Fedrico con il suo amato Pietro De Rovere, per il quale non voleva "staccare" la spina

## LE FIGLIE

## «Noi continueremo la sua battaglia»

«Sappiamo quant'era grande il suo amore per lui, perciò andremo avanti»

«Neanche a farlo apposta mia mamma è morta proprio in questi giorni, con l'arrivo a Udine di Eluana Englaro e con tutti i media che si occupano del caso».

Parla con serenità Francesca Parpinel, una delle tre figlie di Ernestina Fedrico assieme alla gemella Elena e a Elisa, la primogenita. E mette subito in chiaro una cosa, pur non essendo loro tre figlie di Pietro De Rovere, secondo marito della donna: «Porteremo avanti la sua battaglia. Noi figlie sappiamo quant'era grande il suo amore per lui. Ci sentiamo in dovere di farlo».

La battaglia è quella legale iniziata alla fine dell'estate



Ernestina Fedrico felice il giorno del matrimonio

scorsa con la cosiddetta monitoria all'Azienda ospedaliera, nella quale l'avvocato Luca Diana esponeva i fatti relativi al "salvataggio" di Pietro De Rovere da parte del personale del 118, dopo l'infarto in casa.

«La prima volta che la signora è venuta da me - spiega l'avvocato Diana - non ha parlato di chiedere i danni e né adesso abbiamo pensato ad alcuna cifra in denaro. Lei vuole che non succeda più ad altri, intende sensibilizzare, istruire, anche attraverso un risarcimento del danno simbolico».

La signora Fedrico non era nella stessa stanza del marito e quando arrivò in cucina lo

trovò già cianotico, senza respiro. Entrò nel panico, aprì la finestra, senza sapere cosa fare; cercò addirittura di telefonare a sua madre (già deceduta...). Sta di fatto che il 118 fu chiamato tardi arrivò quasi un'ora dopo l'infarto e dopo circa quaranta minuti di "manovre" per riportare in vita l'uomo l'ambulanza rientrò in ospedale. «Non supererò la notte», mi dicono i medici quella sera - affermava la Fedrico - mentre invece comincia un calvario che non è vita né per lui né per me».

Così parlava Ernestina, già sapendo di dover combattere anche lei un tumore, ma con il sorriso di chi continuava ad amare un uomo in stato neurovegetativo.

## Preghiere e rosari, la lunga attesa fuori dalla Quietè

Alle 10 di ogni giorno il gruppo Papa Giovanni XXIII sarà davanti all'ospizio; la sera Comunione e liberazione alle Grazie

## Nasce il coordinamento Per Eluana: bottigliette d'acqua e candele

Bottigliette d'acqua e candele simbolo del no alla sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione per Eluana. Il neonato coordinamento friulano "Per Eluana e per tutti noi" a partire da domani, alle 17, stazionerà per due giorni davanti alla clinica La Quietè con l'intento di «sensibilizzare l'opinione pubblica locale in merito alla barbarie di una morte per fame» ha spiegato Franco Trevisan, presidente del Forum delle associazioni familiari del Fvg, movimento confluito nel coordinamento assieme all'Associazione scienza e vita di Udine e al Movimento

per la vita. «Al momento sconsigliamo la creazione di grandi manifestazioni di popolo perché confidiamo nella politica, che in questi giorni dovrebbe agire tramite decreto legge e nella magistratura udinese che, impedendo lo stop all'alimentazione, potrebbe riqualificare l'onore della magistratura stessa considerato il percorso di morte creato ad hoc per Eluana». La sede del coordinamento è a Udine in Via Treppe 3. La segreteria sarà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 11. Indirizzo email: insiemepereluana@gmail.com. Telefono 0432-414575 (m.z.)

Alle 10 erano avanti alla casa di riposo "La Quietè" per pregare. Una decina di persone ha dato così vita alla veglia di preghiera per la vita di Eluana, così come promesso dalla comunità papa Giovanni XXI-II. L'appuntamento si rinnoverà ogni mattina per testimoniare la vicinanza a Eluana Englaro attraverso una preghiera silenziosa, recitata mentre fra le mani scorre il rosario.

Al termine del momento di raccoglimento, una donna ha lasciato appoggiata alla recinzione della casa di cura una primula gialla: «Il simbolo della speranza - ha spiegato - perché capace di sbocciare anche nei climi più rigidi, un piccolo pensiero per Eluana perché anche lei riesca a sbocciare alla vita».

Poco più in là, alla basilica

delle Grazie le celebrazioni della messa si sono susseguite a ogni ora davanti all'altare della Madonna addolorata e, puntualmente, al termine di ciascuna funzione una voce fra i fedeli chiedeva di recitare «una preghiera per Eluana».

La parrocchia delle Grazie è stata coinvolta in un'altra iniziativa anche dal movimento ecclesiale di Comunione e liberazione: «A partire da oggi e per un intero mese - ha fatto sapere il referente Fabio Romanelli -, parteciperemo alla recita del rosario al termine della messa serale». Un'idea nata dalla richiesta di monsignor Brollo di intensificare la preghiera a favore della giovane e che dovrebbe portare ogni giorno circa duecento persone a riunirsi in preghiera



Preghiere davanti alla Quietè

ra in piazza Primo Maggio. «Riteniamo che in questo momento sia il gesto più utile - ha proseguito Romanelli - perché ormai si è parlato an-

che troppo del caso, finendo per farlo divenire un evento mediatico. Il raccoglimento in una preghiera pubblica è un segno tangibile della nostra spiritualità e della vicinanza a Eluana». Ma il clamore attorno a questo caso non è certo svanito. Per domani, a scanso di nuovi risvolti che impediscano l'esecuzione della sentenza emanata dalla Corte di appello di Milano, è stata annunciata dalla Comunità papa Giovanni XXIII una nuova fiaccolata davanti a "La Quietè", probabilmente il pomeriggio, ma con orario ancora da definire. Per la seconda volta da tutto il nord Italia giungeranno pulmini carichi di manifestanti che chiederanno nuovamente di «mettere le sorte di Eluana nelle mani di Dio».

Michela Zanutto

**TRONKY**

Viale Tricesimo  
STATALE UDINE - TRICESIMO  
0432.479312

Città Fiera  
SOTTO LA PIRAMIDE DI CITTÀ  
0432.403350

NON CI SONO  
PARAGONI.

DAL 26 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO 2009

**100 EURO DI SCONTO**  
SU  
**100 PRODOTTI**

CERCA I 100 PRODOTTI ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

PAGHI IN 10 RATE A **VERO** TASSO ZERO

\*Questo è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La promozione finanziaria è valida dal 26/01/09 al 15/02/09 e si applica a tutti i prodotti presenti nel punto vendita (esclusi i servizi e i servizi di assistenza alla finanziaria, prevede 10 rate mensili con prima rata a 30gg., nessuna spesa di apertura pratica, TAN 0%, TAEG 0%, importo minimo finanzia- 200,00. imposta di bollo come per legge. Le foto del volantino sono a scopo puramente indicativo. I prezzi riportati sono comprensivi di Eco-Contributo RAEE laddove dovuto per legge. Le promozioni sono valide sino al 15 Febbraio 2009, salvo errori ed omissioni, salvo esaurimento scorte. Le foto sono a scopo puramente indicativo.